



# Amore: la risposta al problema dell'esistenza umana

ERICH FROMM

da *L'arte d'amare*

Erich Fromm (1900-1980), noto sociologo e psicoanalista freudiano tedesco di origini ebraiche, è noto per le sue posizioni a favore di un socialismo democratico di stampo umanistico, volto a valorizzare al massimo la dignità dell'uomo in una società dominata da ideali capitalistici.

Fra le sue opere più celebri spicca *L'arte di amare* (1956), in cui lo studioso intende l'amore come una vera e propria arte, che implica disciplina, intensa ed esclusiva passione e umiltà. Inoltre, Fromm sottolinea la necessità di imparare ad amare e non ritenere l'amore un sentimento innato già "completo".

Questo saggio si apre con alcune riflessioni decisive dedicate all'amore: esso non è uno dei tanti sentimenti, come l'invidia, la gioia, l'ansia ecc., che determinano il nostro comportamento e il nostro umore di ogni giorno. Secondo Fromm l'amore, l'amore "maturo", è addirittura la risposta al problema della vita, è il senso della nostra stessa esistenza.

Ogni teoria d'amore dovrebbe incominciare con la teoria di un'esistenza umana<sup>1</sup>. L'amore tra animali, o meglio, l'equivalente dell'amore, non è che puro istinto: istinto che agisce anche nell'uomo. Ma ciò che caratterizza l'esistenza dell'uomo è il fatto di essere emerso dal regno animale, dall'istinto; esso ha dominato la natura, sebbene non l'abbandoni mai; ne fa parte e tuttavia, una volta staccato dalla natura, non può farvi ritorno; scacciato dal paradiso – vale a dire da uno stato di armonia con la natura – i cherubini con la spada di fuoco gli bloccherebbero la strada, se provasse a tornarci<sup>2</sup>. L'uomo può andare avanti solo sviluppando l'intelletto, cercando una nuova armonia, un'armonia umana, invece di quella originaria, irrimediabilmente perduta.

Quando un uomo nasce, viene sbalzato da una situazione ben definita, chiara come l'istinto, in una situazione incerta e indefinita. Vi è certezza solo per ciò che riguarda il passato; per ciò che riguarda il futuro, solo la morte è certa. L'uomo è dotato di ragione; è conscio di se stesso, della propria individualità, del passato, delle possibilità future.

Questa coscienza di se stesso come entità separata, la consapevolezza della propria breve vita, del fatto che è nato senza volerlo e morirà contro la propria volontà, che morirà prima di quelli che ama, o che essi moriranno prima di lui, il senso di solitudine, d'impotenza di fronte alle forze della natura e della società, gli rendono insopportabile l'esistenza. Diventerebbe pazzo, se non riuscisse a rompere l'isolamento, a unirsi agli altri uomini, al mondo esterno. Il senso di solitudine provoca l'ansia; anzi, è l'origine di ogni ansia. Essere soli significa essere indifesi, incapaci di penetrare attivamente nel mondo che ci circonda; significa che il mondo può accerchiarci senza che abbiamo la possibilità di reagire. [...]

L'uomo – di qualsiasi età e civiltà – è [dunque] messo di fronte alla soluzione di un eterno problema: il problema di come superare la solitudine e raggiungere l'unione<sup>3</sup>. [...]

Le soluzioni sembrano molteplici ma in realtà sono limitate, e sono soltanto quelle proposte dall'uomo nelle varie civiltà in cui è vissuto. La storia della religione e della filosofia è la storia di

**1. teoria di un'esistenza umana:** è quello che effettivamente fa l'autore: inserisce la sua visione dell'amore in una precisa concezione della vita umana.

**2. se provasse a tornarci:** se cioè l'uomo volesse vivere ancora e solo secondo l'istinto, come fanno gli animali, la pagherebbe in modo radicale.

**3. raggiungere l'unione:** in generale mettersi in relazione con gli altri, diventare, come diceva il filosofo greco Aristotele, "un animale sociale"; in particolare creare un rapporto preferenziale e affettivo con una persona da amare e che ci ama.

queste soluzioni, delle loro diversità, dei loro limiti.

[...]

[Ma] non sono che soluzioni parziali al problema dell'esistenza. La soluzione completa sta nella conquista dell'unione interpersonale, nella fusione con un'altra persona, *nell'amore*.

Il desiderio di fusione interpersonale è il più potente. È la passione più antica, è la forza che tiene unita la razza umana, la tribù, la famiglia, la società.

Il mancato raggiungimento di questa unione significa follia e distruzione.

Senza amore, l'umanità non sopravviverebbe un solo giorno.

[...]

*L'amore* [maturo, non quello simbiotico<sup>4</sup>] è *un potere attivo dell'uomo*; un potere che annulla le pareti che lo separano dai suoi simili, che gli fa superare il senso d'isolamento e di separazione, e tuttavia gli permette di essere se stesso e di conservare la propria integrità. Sembra un paradosso, ma nell'amore due esseri diventano uno, e tuttavia restano due.

da E. Fromm, *L'arte d'amare*, trad. di M. Damiani, Mondadori, Milano, 1963

**4. non quello simbiotico:** è l'amore immaturo, quello che unisce due persone in termini di dipendenza. La forma passiva dell'unione simbiotica è la sottomissione, quella attiva è il dominio dell'altro, ma entrambe sono due volti della stessa immaturità.

## P ER LA DISCUSSIONE E IL DIBATTITO

TAVOLA  
rotonda

**1** Nell'introduzione al suo saggio, Erich Fromm afferma:

L'amore non è un sentimento al quale ci si può abbandonare senza aver raggiunto un alto livello di maturità. Ogni tentativo d'amare è destinato a fallire se non si cerca di sviluppare più attivamente la propria personalità; la soddisfazione, nell'amore individuale, non può essere raggiunta senza la capacità di amare il prossimo con umiltà, fede e coraggio. Senza queste virtù è impossibile amare veramente.

Rifletti su questa osservazione e discutine con i compagni.

**2** La premessa di ogni unione affettiva è l'incontro con l'altro:

- Quali sono gli spazi d'incontro oggi più comuni tra i giovani e gli adolescenti? Sono davvero occasione di incontro e di conoscenza reciproca o pretesto per trovar rifugio in un "clan" e nascondere le proprie paure?
- I nuovi mezzi di comunicazione tecnologica assolvono alla funzione del contatto e dell'incontro? Quali pericoli nascondono? Discutine in classe, sotto la guida dell'insegnante.